
Presidenza: Austria

1161^a SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO

1. Data: giovedì 19 ottobre 2017

Inizio: ore 10.10
Interruzione: ore 13.00
Ripresa: ore 15.05
Fine: ore 18.10

2. Presidenza: Ambasciatore C. Koja
Sig. A. Stadler

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **ALLOCUZIONE DEL PRESIDENTE
DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE
DELL'OSCE, S.E. CHRISTINE MUTTONEN**

Presidenza, Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE
(PA.GAL/7/17 Restr.), Estonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati
Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e i Paese del
Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato
Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein, Paese
dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio
economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina)
(PC.DEL/1387/17/Rev.1), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1348/17),
Federazione Russa (PC.DEL/1347/17), Turchia (PC.DEL/1397/17 OSCE+),
Svizzera (PC.DEL/1379/17 OSCE+), Belarus (PC.DEL/1394/17 OSCE+),
Kazakistan (PC.DEL/1398/17 OSCE+), Azerbaigian (PC.DEL/1355/17/Rev.1
OSCE+), Ucraina (PC.DEL/1363/17), Georgia (PC.DEL/1385/17 OSCE+),
Armenia

Punto 2 dell'ordine del giorno: ALLOCUZIONE DEL PRESIDENTE DEL
COMITATO DIRETTIVO DELLA
COMMISSIONE ECONOMICA
EURASIATICA, S.E. TIGRAN SARGSYAN

Presidenza, Presidente del Comitato direttivo della Commissione economica eurasiatica (PC.DEL/1350/17), Federazione Russa (anche a nome dell'Armenia, del Belarus, del Kazakistan e del Kirghizistan) (PC.DEL/1373/17), Estonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina) (PC.DEL/1389/17), Svizzera (PC.DEL/1380/17 OSCE+), Kazakistan (PC.DEL/1375/17 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1349/17), Azerbaigian (PC.DEL/1356/17 OSCE+), Ucraina

Punto 3 dell'ordine del giorno: RELAZIONI PRESENTATE DAI
PRESIDENTI DEL COMITATO PER LA
SICUREZZA, DEL COMITATO
ECONOMICO E AMBIENTALE E DEL
COMITATO PER LA DIMENSIONE UMANA

Presidenza, Presidente del Comitato per la sicurezza, Presidente del Comitato economico e ambientale (PC.DEL/1374/17 OSCE+), Presidente del Comitato per la dimensione umana, Federazione Russa (PC.DEL/1377/17 OSCE +), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1351/17), Svizzera (PC.DEL/1382/17 OSCE+), Turchia (PC.DEL/1399/17 OSCE+), Estonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia e i Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/1390/17/Rev.1), Azerbaigian (PC.DEL/1357/17 OSCE+), Georgia (PC.DEL/1386/17 OSCE+), Ucraina (PC.DEL/1365/17), Santa Sede (PC.DEL/1352/17 OSCE+), Kirghizistan (PC.DEL/1384/17 OSCE+)

Punto 4 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DELLO
SPIEGAMENTO DI OSSERVATORI OSCE
PRESSO DUE POSTI DI CONTROLLO
RUSSI ALLA FRONTIERA
RUSSO-UCRAINA

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1268 (PC.DEC/1268) sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, il cui testo è accluso al presente giornale.

Estonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo

di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia e San Marino) (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 1 alla decisione), Stati Uniti d'America (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 2 alla decisione), Ucraina (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 3 alla decisione), Federazione Russa (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 4 alla decisione)

Punto 5 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

Presidenza

- (a) *Persistenti atti di aggressione contro l'Ucraina e occupazione illegale della Crimea da parte della Federazione Russa*: Ucraina (PC.DEL/1366/17), Estonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (PC.DEL/1391/17/Rev.1), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1354/17), Turchia (PC.DEL/1395/17 OSCE+), Svizzera (PC.DEL/1383/17 OSCE+), Canada
- (b) *Situazione in Ucraina e necessità di attuare gli accordi di Minsk*: Federazione Russa (PC.DEL/1369/17), Ucraina, Svizzera
- (c) *Quarantunesima tornata dei Colloqui internazionali di Ginevra, tenutasi il 10 e 11 ottobre 2017*: Estonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Moldova e l'Ucraina) (PC.DEL/1392/17), Federazione Russa (PC.DEL/1370/17), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1358/17), Georgia (PC.DEL/1388/17 OSCE+)
- (d) *Elezioni presidenziali in Kirghizistan, tenutesi il 15 ottobre 2017*: Kirghizistan (PC.DEL/1381/17 OSCE+), Federazione Russa (PC.DEL/1371/17), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1360/17), Estonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allinea inoltre la Georgia) (PC.DEL/1393/17), Kazakistan
- (e) *Sesta giornata internazionale delle bambine, celebrata l'11 ottobre 2017*: Canada (anche a nome dei seguenti Paesi: Albania, Belarus, Bosnia-Erzegovina, gli Stati membri dell'Unione europea, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Georgia, Islanda, Liechtenstein, Mongolia, Montenegro, Norvegia, San Marino, Serbia, Svizzera, Turchia e Ucraina),

Federazione Russa (PC.DEL/1372/17), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1362/17)

- (f) *Mancato rispetto da parte degli Stati Uniti d'America, del Canada e degli Stati membri dell'Unione europea del diritto internazionale e degli impegni dell'OSCE nei territori occupati dell'Azerbaigian: Azerbaigian (PC.DEL/1364/17 OSCE+) (PC.DEL/1367/17 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1361/17), Canada*
- (g) *Mancato rispetto da parte dell'Azerbaigian del diritto internazionale e degli impegni dell'OSCE relativi ai diritti economici e sociali della popolazione dell'Artsakh: Armenia, Azerbaigian (PC.DEL/1368/17 OSCE+)*
- (h) *Discriminazione contro i media russi in Francia: Federazione Russa, Francia*

Punto 6 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL
PRESIDENTE IN ESERCIZIO

- (a) *Preparativi per la ventiquattresima Riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE, da tenersi a Vienna il 7 e 8 dicembre 2017: Presidenza*
- (b) *Sorteggio per stabilire l'ordine delle dichiarazioni durante la ventiquattresima Riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE, da effettuarsi il 9 novembre 2017: Presidenza*
- (c) *Riunione allargata di ambasciatori, da tenersi a Eisenstadt, Austria, il 6 e 7 novembre 2017: Presidenza*

Punto 7 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

- (a) *Annuncio della distribuzione di un rapporto scritto del Segretario generale (SEC.GAL/144/17 OSCE+): Segretario generale*
- (b) *Incontro del Segretario generale con il Ministro degli affari esteri dell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia il 12 ottobre 2017: Segretario generale (SEC.GAL/144/17 OSCE+)*
- (c) *Partecipazione del Segretario generale a un evento celebrativo del ventesimo anniversario del Comitato nazionale austriaco per UN Women il 12 ottobre 2017: Segretario generale (SEC.GAL/144/17 OSCE+)*
- (d) *Partecipazione del Segretario generale alla conferenza "OSCE Focus 2017" sul conferimento di poteri all'OSCE in un'epoca di sfide, tenutasi a Ginevra il 13 e 14 ottobre 2017: Segretario generale (SEC.GAL/144/17 OSCE+)*
- (e) *Invito a presentare candidature per il White Ribbon Award sulla promozione della parità di genere in seno all'OSCE: Segretario generale (SEC.GAL/144/17 OSCE+)*

Punto 8 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Aggiornamento sui preparativi della Conferenza mediterranea OSCE del 2017 sui grandi movimenti di migranti e rifugiati nel Mediterraneo: sfide e opportunità, da tenersi a Palermo, Italia, il 24 e 25 ottobre 2017: Italia*
- (b) *Indagine sulla tragica uccisione il 16 ottobre 2017 della giornalista e blogger D. Caruana Galizia: Malta (Annesso), Presidenza*
- (c) *Elezioni parlamentari in Austria, tenutesi il 15 ottobre 2017: Austria*

4. Prossima seduta:

giovedì 2 novembre 2017, ore 09.30 Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1161
19 October 2017
Annex

ITALIAN
Original: ENGLISH

1161^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1161, punto 8(b) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DI MALTA

Signor Presidente,

siamo oltremodo sconvolti e profondamente addolorati per l'esplosione dell'autoveicolo avvenuta lunedì scorso nel nostro paese in cui ha trovato tragicamente la morte una nota giornalista e blogger locale, verosimilmente bersaglio intenzionale di un attentato dinamitardo.

Condanniamo senza riserve questo barbaro attacco contro una persona e contro la libertà di espressione nel nostro paese.

È noto a tutti che la Signora Caruana Galizia era uno dei critici più aspri del nostro governo e del Primo ministro, politicamente e personalmente, così come un acceso critico anche di altri.

Ciò tuttavia non può giustificare in alcun modo questo atto di barbarie che va contro la civiltà e la dignità di tutti.

Subito dopo il tragico attacco il nostro Primo ministro ha incaricato la polizia e le forze di sicurezza di intraprendere ogni passo necessario affinché i colpevoli siano assicurati alla giustizia.

Per garantire un'indagine imparziale è stata immediatamente richiesta anche l'assistenza di organismi di sicurezza internazionali. A tale riguardo, mi consenta di ringraziare, tra gli altri, i Paesi Bassi per l'invio di un gruppo speciale di esperti forensi, giunti a Malta poche ore dopo la tragedia, nonché gli Stati Uniti per l'invio di agenti dell'FBI al fine di prestare assistenza nelle indagini.

Signor Presidente,

come affermato dal nostro Primo ministro, "Il valore che attribuiamo allo stato di diritto in questo paese è al di sopra di tutto e di tutti. Non mi darò pace finché non sarà fatta giustizia in questo caso, poiché il nostro paese merita giustizia".

Continuiamo a rimanere uniti nella difesa dei principi di tutti e di ciascuno dei nostri cittadini. A Malta tutti hanno il diritto di scrivere e di esprimersi liberamente e coloro che si sentono lesi possono usufruire della tutela dei tribunali e senza dover ricorrere ad altre vie.

Come indicato nella sua dichiarazione rilasciata il 17 ottobre 2017, il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione Harlem Désir si è messo in contatto con il nostro Primo ministro subito dopo il tragico evento ed è stato personalmente rassicurato in merito al fermo impegno di Malta di assicurare i responsabili alla giustizia. Rimaniamo disponibili e pronti a informare ulteriormente sia il Rappresentante che il Consiglio permanente circa gli eventuali sviluppi del caso.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1268
19 October 2017

ITALIAN
Original: ENGLISH

1161^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1161, punto 4 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1268
PROROGA DELLO SPIEGAMENTO DI OSSERVATORI OSCE
PRESSO DUE POSTI DI CONTROLLO RUSSI
ALLA FRONTIERA RUSSO-UCRAINA

Il Consiglio permanente,

ricordando la propria Decisione N.1130 del 24 luglio 2014 sull'invio di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina (PC.DEC/1130),

decide:

1. di prorogare fino al 31 gennaio 2018 il mandato relativo allo spiegamento di osservatori OSCE presso i due posti di controllo russi di Donetsk e Gukovo alla frontiera russo-ucraina;
2. di approvare le disposizioni e le risorse finanziarie e umane per la Missione di osservatori come contenute nel documento PC.ACMF/50/17. A tale riguardo, autorizza l'utilizzo di 307.100 euro dell'avanzo di cassa del 2015 e 2016 per finanziare il proposto bilancio per la durata del mandato fino al 31 gennaio 2018.

PC.DEC/1268
19 October 2017
Attachment 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

La delegazione dell'Estonia, Paese che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

“In riferimento alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera di Stato russo-ucraina, l'Unione europea desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi delle pertinenti disposizioni delle Norme procedurali dell'OSCE:

il parere dell'Unione europea sull'importanza vitale del monitoraggio della frontiera di Stato russo-ucraino è ben noto. Il monitoraggio efficace e completo di questa frontiera è parte integrante di una soluzione politica sostenibile in linea con gli impegni e con i principi dell'OSCE, che ristabilisce il pieno controllo dell'Ucraina sul proprio territorio sovrano, inclusa la frontiera. Rammentiamo che il Protocollo di Minsk prevede il monitoraggio permanente della frontiera e la verifica da parte dell'OSCE e che il Pacchetto di misure di Minsk include un impegno a ripristinare il pieno controllo ucraino sulla sua intera frontiera internazionale.

Il mandato attualmente molto limitato e le ridotte dimensioni della Missione di osservatori OSCE non garantiscono un monitoraggio completo della frontiera. Pertanto, rinnoviamo il nostro appello in favore di un significativo ampliamento della Missione di osservatori a tutti i valichi di frontiera lungo il confine di Stato russo-ucraino che non sono attualmente sotto il controllo del Governo ucraino nonché in favore del monitoraggio tra detti valichi. Tale misura dovrebbe essere sostenuta e coordinata con il monitoraggio della frontiera sul lato ucraino svolto dalla Missione speciale di monitoraggio e reiteriamo la necessità di assicurare alla SMM sicuro e libero accesso a tutte le parti della frontiera che non sono attualmente sotto il controllo del Governo ucraino, dato che il monitoraggio della frontiera e del cessate il fuoco sono strettamente interconnessi. Sottolineiamo inoltre la necessità che la Missione di osservatori disponga di equipaggiamenti sufficienti al fine di consentire un più efficace monitoraggio dei movimenti alla frontiera.

Ci rammarichiamo che la Federazione Russa continui a opporsi all'ampliamento della Missione di osservatori.”

Si allineano alla presente dichiarazione i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia¹, Montenegro¹ e Albania¹ e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Repubblica di Moldova e la Georgia.

1 L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

PC.DEC/1268
19 October 2017
Attachment 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“Grazie, Signor Presidente.

In relazione all'adozione della decisione sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, gli Stati Uniti desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del Paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE:

Gli Stati Uniti sono profondamente rammaricati del fatto che la Federazione Russa continui a bloccare l'ampliamento della portata geografica della missione di osservatori, nonostante il chiaro, forte e continuo sostegno di altri Stati partecipanti in favore di tale ampliamento. Ancora una volta dobbiamo accettare una missione inadeguata che include solo due posti di controllo che insieme rappresentano solamente qualche centinaio di metri dei 2.300 chilometri della frontiera ucraino-russa, per la maggior parte non sotto il controllo dell'Ucraina.

A causa delle ingiustificate restrizioni imposte dalla Russia al lavoro della Missione di osservatori della frontiera, la Missione continuerà a non essere in grado di verificare la reale misura in cui la Russia partecipa o facilita il flusso di armamenti illegali, di finanziamenti e di personale a sostegno dei separatisti nell'Ucraina orientale.

Rileviamo che il Punto 4 del Protocollo di Minsk definisce il chiaro ruolo dell'OSCE nel monitoraggio e nella verifica di entrambi i lati della frontiera internazionale tra l'Ucraina e la Russia, nonché nella creazione di una zona di sicurezza nelle aree russe e ucraine attigue alla frontiera. Esiste un forte nesso tra il cessate il fuoco e il monitoraggio delle frontiere, e il fatto che il contributo dell'OSCE sia ostacolato da uno Stato partecipante pregiudica tutti gli sforzi volti a risolvere il conflitto. I ripetuti rifiuti della Federazione Russa di autorizzare l'ampliamento della portata della missione dimostra ancora una volta che la Federazione Russa rifiuta di adempiere agli impegni assunti a Minsk.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia acclusa alla decisione e al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

PC.DEC/1268
19 October 2017
Attachment 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Ucraina:

“Signor Presidente,

con riferimento alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, la delegazione dell'Ucraina desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

La delegazione dell'Ucraina ribadisce l'importanza di un sostanziale e ampio monitoraggio da parte dell'OSCE del lato russo della frontiera ucraino-russa nelle zone adiacenti ad alcune aree delle regioni ucraine di Donetsk e Luhansk dell'Ucraina.

Avendo sottoscritto il Protocollo di Minsk del 5 settembre 2014 tutti i firmatari, inclusa la Federazione Russa, si sono impegnati ad assicurare il monitoraggio permanente da parte dell'OSCE del confine di Stato ucraino-russo e la relativa verifica, con la creazione di una zona di sicurezza nelle aree di confine dell'Ucraina e della Federazione Russa. L'ampliamento del mandato della missione di osservatori OSCE presso i posti di controllo della frontiera russi di 'Gukovo' e 'Donetsk' a tutti i segmenti del confine adiacenti ad alcune aree delle regioni di Donetsk e Luhansk è vitale per un'attenuazione sostenibile della tensione e una risoluzione pacifica della situazione in Ucraina orientale.

Ci rammarichiamo che la Federazione Russa continui a bloccare l'ampliamento del mandato della Missione di osservatori OSCE presso i posti di controllo della frontiera russi di 'Gukovo' e 'Donetsk' a tutti i segmenti del confine che non sono temporaneamente sotto il controllo delle autorità ucraine.

Ciò è una chiara indicazione dell'immutata intenzione della Russia di nascondere alla comunità internazionale le prove sempre più evidenti del suo coinvolgimento diretto nell'alimentare il conflitto in Ucraina orientale anche fornendo armamenti pesanti, equipaggiamenti militari, truppe regolari e mercenari. Continuiamo a sollecitare la Russia a cessare immediatamente tali atti.

Esortiamo la Federazione Russa a dimostrare il suo pieno impegno ad attuare in buona fede gli accordi di Minsk e a consentire un monitoraggio permanente, efficace ed esteso dell'OSCE e la creazione di una zona di sicurezza nella parte russa del confine di Stato ucraino-russo adiacente ad alcune aree delle regioni di Donetsk e Luhansk che non sono attualmente sotto il controllo delle autorità ucraine. Si tratta di un impegno che la Russia ha assunto e che, dopo due anni, continua a essere disatteso.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia acclusa alla decisione e registrata nel giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.

PC.DEC/1268
19 October 2017
Attachment 4

ITALIAN
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“La Federazione Russa si è unita al consenso in relazione alla decisione del Consiglio permanente sull’ulteriore proroga di tre mesi, fino al 31 gennaio 2018, del mandato del gruppo di osservatori OSCE presso i due posti di controllo russi di Gukovo e Donetsk alla frontiera russo-ucraina, poiché considera il lavoro di questo gruppo un’importante misura volontaria aggiuntiva di rafforzamento della fiducia per la composizione del conflitto interno ucraino.

Riaffermiamo che le zone di spiegamento e le funzioni del gruppo di osservatori OSCE sono chiaramente definite dal mandato del gruppo, che è stato approvato con la Decisione del Consiglio permanente N.1130 del 24 luglio 2014 ed è basato su un’iniziativa della Federazione Russa del 14 luglio 2014, conseguente alla Dichiarazione di Berlino dei Ministri degli esteri della Russia, della Germania, della Francia e dell’Ucraina del 2 luglio 2014.

Il Protocollo di Minsk del 5 settembre 2014 non riguarda in alcun modo questioni inerenti lo spiegamento di osservatori OSCE sul lato russo della frontiera con l’Ucraina e non fa riferimento alcuno al Pacchetto di misure per l’attuazione degli Accordi di Minsk, adottato il 12 febbraio 2015 e successivamente approvato dalla risoluzione 2202 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. La decisione di garantire l’accesso sul nostro territorio agli osservatori OSCE e la presenza di guardie di frontiera e di funzionari doganali ucraini presso posti di controllo russi, in assenza di una risoluzione di pace onnicomprensiva, è da intendersi esclusivamente come un gesto di buona volontà da parte nostra.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata e acclusa al giornale della seduta odierna del Consiglio permanente.”